

Adesioni basse allo screening della Cri «Centralino scambiato per pubblicità»

Solo il 30 per cento risponde alla proposta del test sierologico del Ministero della Salute. Proroga di due settimane

Federico Frighi

PIACENZA

● E' la convocazione per il test sierologico del Ministero della Salute ma il numero del centralino romano da cui partono tutte le telefonate - comprese quelle piacentine - può sembrare un call center di vendita. Così gli interessati si guardano bene dall'alzare la cornetta, con il risultato che la campagna nazionale prosegue a rilento con numeri molto bassi. A Piacenza si parla di un'adesione di poco superiore al 30 per cento. Per questo motivo è stata prorogata di altre due settimane.

«Ad oggi la difficoltà che maggiormente incontriamo sta nella mancata risposta alla chiamata da parte dei nostri operatori di Croce Rossa - conferma il vice presidente provinciale, Pilade Cortellazzi -. Per questo abbiamo diffuso attraverso i nostri canali comunicativi un appello alla popolazione». Se ricevete una telefonata da un numero che inizia con 06-5510 non abbiate timore a rispondere,

non è un call center di vendita, sono gli operatori della Croce Rossa Italiana che chiamano per conto del Ministero della Salute. L'indagine prende in considerazione un campione di 150 mila cittadini in tutta Italia. A Piacenza sono 730 selezionati a caso.

Vengono contattati dagli operatori della Croce Rossa per fissare un appuntamento per un test sierologico gratuito per la ricerca degli anticorpi contro il nuovo coronavirus in collaborazione con il Ministero della Salute e Istat.

Gli operatori che contattano i piacentini, così come quelli delle altre regioni italiane in cui si tiene l'indagine, chiamano attraverso una linea che passa dal centralino della Cri di Roma. Così sugli schermi compare lo 06-5510. Numero che può ingannare viste le tante offerte telefoniche che assillano le utenze private.

«Non solo sul territorio di Piacenza, infatti, ma in tutto il territorio italiano - osserva Cortellazzi -, le telefonate dalla Croce Rossa che stanno rimanendo senza risposta sono davvero tante».



La Croce Rossa ha il compito di contattare il campione di italiani selezionato. In tutta la provincia 730 persone

Il test verrà eseguito in 2 mila Comuni, distribuite per sesso, attività e sei classi di Gli esiti dell'indagine, diffusi in forma anonima e aggregata, potranno essere utilizzati anche per altri studi scientifici e per l'analisi comparata con altri Paesi europei. Per ottenere risultati affidabili e utili è fondamentale che le persone selezionate per il campione aderiscano. Partecipare non è obbligatorio - viene osservato -, ma conoscere la situazione epidemiologica nel

nostro Paese serve a ognuno di noi.

Le persone selezionate saranno contattate al telefono per fissare un appuntamento per il prelievo del sangue, a Piacenza nella clinica mobile nel parcheggio dello stadio Garilli, per Castelsangiovanni a San Nicolò in piazza della pace, per Fiorenzuola al punto prelievi dell'ospedale. Il prelievo potrà essere eseguito anche a domicilio se il soggetto è fragile o vulnerabile. Al momento del contat-

to verrà anche chiesto di rispondere a uno specifico questionario predisposto da Istat, in accordo con il Comitato tecnico scientifico. La Regione comunicherà l'esito dell'esame a ciascun partecipante residente nel territorio. In caso di diagnosi positiva, l'interessato verrà messo in temporaneo isolamento domiciliare e contattato dal proprio Servizio sanitario regionale o Asl per fare un tampone naso-faringeo che verifichi l'eventuale stato di contagiosità.